Anno II. 1 Gennaio 1932 N. 1 (10)

S. ALFONSO

Periodico Mensile di Apostolato Alfonsiano

— SOMMARIO —

Ai nostri cari abbonati — L'Opera delle Borse di Studio — Notiziario consolante — La Pagina Alfonsiana — S. Alfonso e i suoi scritti — Maria contempla il santo Bambinello che dorme (Poesia) — Grazie — Nostre Missioni — Tra i luminari della prima Era della Congregazione — Cronaca della Basilica.

Ai nostri cari abbonati.

Eccoci nell'anno 1932!

Sentiamo vivissimo il dovere di augurare a tutti i nostri carissimi abbonati le grazie più belle dal nostro divin Redentore: sanità, longevitá, prosperitá negli affari e sopratutto accrescimento di vita cristiana, di buone opere e di santitá perfetta.

S Alfonso dal Cielo benedica i suoi devoti affezionati e colla sua intercessione ottenga a tutti i nostri abbonati che si compiano pienamente i nostri cordiali auguri.

Ai quali aggiungiamo una preghiera.

Siamo al 1932, anno veramente fatidico per i Figliuoli di S. Alfonso, perchè compionsi 200 anni da che S. Alfonso sulle alture di Scala gettava le fondamenta del loro Istituto, di quella Congregazione del SS. Redentore che tanta gloria ha dato a Dio e tanto bene arreca alle anime in tutto il mondo. Essi in tutti i modi si impegnano a celebrare il fausto avvenimento, con divulgare la conoscenza

e la gloria del grandissimo loro Santo Fondatore. Ristampa delle sue sapientissime opere, monografie, studii critici, costruzioni di Collegi ed edifici, di Chiese che porteranno il suo Nome, nulla rimane intentato. Ma ciò non basta.

E' necessaria pure l'opera vostra, o fedeli abbonati, o ammiratori di S. Alfonso!

Ed è qui la preghiera nostra.

Ognuno di voi deve impegnarsi a diffondere il Periodico nostro e trovare nuovi abbonati che lo leggano con piacere, e che entrino nella cara famiglia dei nostri fedeli amici.

Ognuno di voi può farlo se si impegnerà un tantino. E' possibile che qualcuno di voi non abbia una persona affezionata o condiscente che non acceda alle vostre insistenze e riceva il nostro Periodico? Questo è il regalo che S. Alfonso si aspetta da voi in questo anno: almeno un nuovo abbonato e allora la cerchia dei conoscitori e amatori di S. Alfonso si allargherà assai. Se qualcuno a questo non riesce, almeno si impegni a far conoscere il nostro Periodico ai parenti, amici, conoscenti, li spinga a farne il saggio, almeno per un anno.

Nessuno si rincresca a questa opera di apostolato tanto proficuo alle anime, specie in questi tempi in cui una stampa frivola e corrotta allontana dalla fede e dall'amore alla religione.

Anzi nel Numero scorso abbiamo fatto la formale promessa di dare gratuitamente (ove il caso lo richieda) il Periodico a tutti quelli che hanno piacere di leggerlo, purchè lo leggano e lo facciano leggere anche dagli altri, e perciò utilizzate questa larghezza e diffondete nel modo più attivo che vi é possibile il nostro Periodico « S. Alfonso ».

Gradite pertanto i nostri cordiali augurii, che avvaloriamo colla preghiera più fervida pel bene delle vostre anime e del vostro corpo.

IL DIRETTORE

L'OPERA delle Borse di Studio

Vediamo con vivissimo compiacimento l'incremento di questa opera altamente cristiana, come quella che provvede ai futuri Missionari che dovranno un giorno propagare il regno di Dio sulla terra.

Ne siamo profondamente commossi e mentre ringraziamo la divina Provvidenza, che visibilmente ci assiste, sentiamo grande e impellente bisogno di dire ai nostri Benefattori tutte le nostre più sentite e grate riconoscenze per il loro generoso gesto di carità che ci dice il loro grande affetto per S. Alfonso e per i suoi Missionari.

A loro con grande e vivissima commozione esprimiamo il grazie riconoscente di tutta la nostra grande famiglia missionaria e ripetiamo loro la promessa di nostre preghiere.

E ripetendo il nostro grazie a tutti i nostri amici e benefattori che ci mostrano immutato il loro affetto, non ostante i sacrifizi che oggi devono superare per venirci in aiuto, noi continuiamo fidenti nel cammino di bene e di santo apostolato per la gloria di Dio e per la conoscenza del nostro gran S. Alfonso.

Anche questa volta dobbiamo registrare due generose offerte: una di una religiosa persona di Salerno che, morendo, legava ben *10.000* lire per la *Borsa di Studio* intitolata a S. Giuseppe; l'altra di una persona che, in occasione della festa dell'Immacolata, volle concorrere alla Borsa intitolata alla candida Signora con ben L. *4000*.

Il Signore voglia accogliere presto nella sua gloria la prima e ricolmare di grazie speciali la seconda, e il loro esempio sia di incitamento agli altri a seguirli generosamente.

Diamo frattanto l'elenco delle offerte.

I Borsa SS. Trinità

Somma prec. L. 100

II Borsa SS. Redentore

III Borsa Cuore Eucaristico di Cesù

Somma prec. L. 500

IV Borsa Cuore di Gesù
Somma prec. L. 50

V Borsa Madonna del Perp. Soccorso

VI Borsa S. Michele

VII Borsa S. Giuseppe
Da una divota persona di Salerno L. 9000

VIII Borsa S. Alfonso
Da un Padre della Comunità di Pagani (2ª offerta) L. 500 — Somma prec. L. 10000 = L. 10500

IX Borsa S. Clemente

X Borsa S. Gerardo
Somma prec. L. 1395

XI Borsa Ven. Blasucci
Dal P. Centrella L. 154 — Dalla Sig.ra Cascone per suo figlio def. Vincenzo L. 100 — Somma prec. L. 50 = L. 304

XII Sante Anime del Purgatorio
Dal P. De Ruvo (4ª off.) L. 200 — Somma prec. L. 5625 = 5825

XIII Borsa Immacolata
Da una persona divota L. 4000 - Somma prec. L. 1000 = 5000

Cooperatori Liguorini

Zelatrice Suor Francesca Losito:
Anna Villani - Rosina Sallusto - Palma Vitolo - Emilia Serpico - Carlo Palliola - Maria Palliola - Rita Palliola - Maria Cassese - Luisa Ruggiero - Angiolina De Sena - N. N.

Zelatrice Carolina De Filippo:
† Gilberto Ferrentino † Santina Bisogni † Teresa Bisogni † Laura Sammartino † Francesco Grimaldi † Luisa Fasolino † Filomena Leo † Biagio Grimaldi.

Angri: † Antonio Marrazzo.

Pagani: Vincenzo Oliva.

Offerte per i Piccoli Missionarii

Eugenio Zambrano l. 60,00 Bianca Nebbia Stile l. 10.00 Presid. Andrea Lupo l. 25.00 Clelia Boffa l. 5.00 Caterina Alvaro l. 2.00 Maddalena Lambiase l. 100.00 † Anna Cascone l. 100.00 - Valentina Lalla l. 5.00 - Lucia Vacca per ringr. l. 5.00 - Concettina Donini l. 10 - Cav. Antonio Sottile l. 10.00 D. Nicola Sposato l. 5.00.

NOTIZIARIO CONSOLANTE

Ai principii di ottobre ben dodici giovani uscivano dall'Educandato di Lettere, dove erano stati educati con solerzia ed amore e uniti ad altri del nostro Educandato di Girgenti, indossavano le sante lane dei Liguorini, entrando nel nostro Noviziato di Ciorani. Facciamo fervidi voti che superate le necessarie prove, tutti possano accrescere il numero dei Figli di S. Alfonso, sia pel Napoletano che per la Sicilia.

Anche ai principii di ottobre, il 4, altri quattordici giovani Novizi, di cui tre siciliani, compiuto il loro Noviziato, emettevano i loro Voti semplici, consacrandosi così a Dio e alla Congregazione. Nei giorni seguenti passavano lietamente al Collegio di S. Angelo a Cupolo, a studiarvi, sotto quei valenti Professori, prima la Filosofia e poscia le Scienze Sacre e rendersi così idonei al Ministero Apostolico.

Ai 6 dicembre poi antivigilia dell'Immacolata, due dei nostri Giovani, D. Domenico di Nola, e D. Marcellino Fattoruso, venivano, tra la commozione del popolo, che si stipava nella nostra Chiesetta di S. Angelo a Cupolo, ordinati Sacerdoti da Sua Ecc. Mons. D. Adeodato Piazza, Arcivescovo di Benevento.

Ai nuovi Ordinati i nostri migliori auguri che presto scendano nel campo apostolico, con la loro giovanile energia e col fuoco della loro buona volontà.

INTENZIONI RACCOMANDATE

Raccomandiamo alle preghiere dei nostri pii lettori: La Chiesa — il Sommo Romano Pontefice, — l'Italia, — il Clero e gli ordini Religiosi, — i nostri Missionari, — 12 infermi, — 2 conversioni, — 14 famiglie dilacerate dalla discordia, — 13 Comunità, — 41 affari importanti, — 43 missioni,— 3 esami e 5 concorsi,— 2 riconciliazioni, — 34 vocazioni religiose, — differenti grazie spirituali e temporali, — tutte le persone che si sono raccomandate alle nostre preghiere ed invocano il Patrocinio potentissimo di S. Alfonso.

Preghiamo i nostri lettori di voler recitare *tre Gloria Patri a* S. Alfonso ***per tutte queste intenzioni.***

LA PAGINA ALFONSIANA

Compendio della Vita del gran Santo scritta dal P. Berthe

CAPITOLO V°

MONS. FALCOIA — LE REDENTORISTE (1729 - 1730)

(Cont. v. num. precedente)

Dacchè era entrato al Collegio dei "Cinesi„, Alfonso v'incontrava spesso un Padre della Congregazione dei Pii Operai, chiamato Tommaso Falcoia. Questo venerabile religioso nacque a Napoli nel 1663, da genitori profondamente cristiani, i quali gl'ispirarono dalla sua più tenera fanciullezza l'amore a Gesù Crocifisso. A sette anni, come altra volta S. Teresa, pensava già di consacrarsi alle lontane missioni, nella speranza di trovarvi il martirio; a quattordici anni, sotto l'impressione del medesimo sentimento, s'imponeva delle lunghe gite per assuefarsi ai duri lavori della vita apostolica. Grazie alla sua pietà fervente, al suo spirito di mortificazione, al suo orrore istintivo al peccato, fu tanto fortunato, dice S. Alfonso, da traversare il mondo perverso senza macchi re la sua veste battesimale.

Dopo splendidi studi, Tommaso entrò, nella Congregazione dei Pii Operai. Non aveva allora che venti anni, ma il suo spirito era già maturo, la sua anima forte, il suo zelo infaticabile. Appena promosso al Sacerdozio, i suoi superiori lo mandarono, con alcuni dei suoi confratelli a fondare a Roma un convento del loro Ordine. Rimase per vent'anni in questa residenza di Santa Balbina, a pochi passi dalla chiesa di S. Giovanni dinanzi alla Porta Latina, edificando ecclesiastici e laici col suo spirito d'orazione, con la sua attività nelle missioni, e con l'insuperabile abnegazione nell'insegnamento della dottrina ai catecumeni, ebrei o maomettani. (1)

Tuttavia queste fatiche, benchè fruttuose, non bastavano a quest'uomo veremente apostolico. Il pensiero delle missioni lontane faceva sempre battere il suo cuore. Più amava il suo Dio, piú aspirava a versare il suo sangue per Lui. E per recare ad effetto quest'ardente desiderio del martirio, sollecitò dal Sommo Pontefice il permesso di recarsi nelle Indie per predicare agl'infedeli. Ma la Provvidenza aveva altre mire sopra di lui, perchè questo permesso non gli fu dato.

Dio allora fece risplendere con diversi prodigi l'eminente santità del

(1) Annotazioni del P. Cesare Sportelli.

suo servo. Un giorno, durante l'orazione, il Falcoia vide con gli occhi dello spirito una barca che stava per affondare. Nel numero dei passeggieri riconobbe molti suoi amici e penitenti. Tosto egli s'inginocchia e supplica il Signore di involare alla morte quegli sventurati. Questo intervento li salvò poichè costoro raccontarono, pieni di riconoscenza e di ammirazione, che nel forte della tempesta, la nave disarmata era sul punto di sprofondare nell'abisso, quando apparve loro il Servo di Dio e li menò al porto, senza ch'essi potessero comprendere come erano scampati dal naufragio. (1)

Ora, nell'ultimo anno della sua permanenza a Roma, accadde un fatto che decise del suo avvenire. Passeggiava un giorno lungo la riva del Tevere con uno dei suoi Confratelli, quando ad un tratto una visione assorbì tutte le sue facoltà. In un istante Dio gli fece comprendere che Egli voleva creare una nuova famiglia religiosa, di uomini e di donne, il cui fine particolare doveva essere la perfetta imitazione delle virtù del Salvatore. Con la loro umiltà i suoi membri dovevano rappresentare la vita nascosta di Gesù Redentore e col loro zelo, la sua vita pubblica, quando andava in traccia di anime nelle valli e per le montagne della Giudea. Questa visione riempì di sì grande gioia il cuore del santo religioso, che non potè fare a meno di manifestarla all'esterno. E siccome il suo compagno mostravasi stupito di questa allegrezza improvvisa e senza ragione apparente, l'uomo di Dio non potè che alzare gli occhi al cielo. Da questo momento, senza palesare un favore divino ehe altri avrebbero potuto qualificare per una illusione, egli cercò il mezzo per fondare nella Chiesa il novello Istituto religioso, oggetto della celeste rivelazione. (2)

I suoi differenti tentativi però non avevano sortito alcun utile effetto. Verso il 1710 il Falcoia lasciò Roma e ritornò a Napoli. Eletto in seguito Generale del suo Ordine, si dette interamente all'amministrazione dei suoi conventi. Spirato il tempo della sua carica e divenuto di nuovo semplice religioso, seguitò nella sua grande idea, ripetendo: "*Deus et dies*„, Dio compirà l'opera sua nel tempo stabilito. In seguito ad una missione predicata nel 1719 a Scala, le persone ragguardevoli del paese manifestarono al Falcoia il desiderio di rialzare una Comunità di pie giovani, la quale pericolava per mancanza di mezzi e soprattutto per difetto di direzione spirituale. Il suo superiore, Padre Filangieri, accolse favorevolmente questa proposta, e offrì anche parte delle sue sostanze per restaurarne la fabbrica; dimodochè, il 20 marzo 1720, dodici postulanti delle migliori famiglie vi si riunirono sotto la direzione del Padre Falcoia, incaricato di formarle alla vita religiosa. Questi dette loro la regola della Visitazione, e chiese alle Visitandine di Napoli una religiosa sperimentata per iniziarle allo spirito vero dell'Ordine. Ma, Dio così permettendo, fu risposto a tutte le sue

(1) *Trattato del divin Segreto*, Napoli, p. 91.
(2) Annotazioni del P. Sportelli.

religiosa, la quale non rare volte par che si trovi proprio a pigione. Poesia tarpata da un lato e gretta dall'altro si rendeva specchio del periodo storico, essendo il pensiero malamente influenzato dal razionalismo e l'affetto da gelido giansenismo. — Mentre questa corrente dissolvitrice scendeva da oltre Alpi, risonò alle falde del Vesuvio la Canzoncina Alfonsiana, semplice e gentile, piena di sentimento e di arte. Presero a cantarla prima i lazzarelli lungo il lido e sui pendii solatii: poi i devoti la ripeterono con letizia nelle Chiese e le vergini tra le pareti pacifiche del Monastero. — Gli Arcadi avevano volontariamente allontanato il popolo dalla vita con sogni chimerici: S. Alfonso ve lo riconduce col suo canto Ed è uno spettacolo davvero sublime vedere quest'umile Missionario intonare una sua aria sacra ed uomini e donne continuarla con fascino. Neppure le Laudi Medioevali ebbero nei loro giorni aurei sì pieno trionfo!... Nella sera del 31 maggio dell'anno scorso ho ascoltato su questa cara montagna sannita: "*Lodiamo cantando...*„ ripetute da tutto un popolo. Che ora suggestiva!... Nella notte serena e fresca producevano un'impressione commovente quei fervidi "*Evviva Maria...*„ I gridi sonori si ripercotevano arcanamente laggiù, in fondo alla tranquilla pianura Beneventana, e spegnevansi lentamente dietro le lontane colline silenti di Montefusco...

Nell'analizzare le "Canzoncine Spirituali„ bisogna tener conto delle idee estetiche, a cui ispirossi S. Alfonso?... Io suppongo di sì e ch'è opportuno investigarne le traccie non tanto presso il P. Ettorri "Il buon gusto nei componimenti rettorici„ (Bologna 1696) quanto presso il Muratori "Perfetta Poesia„ (1706). — Questo indefesso raccoglitore delle antiche memorie italiane sforzossi di rimettere sulla strada maestra l'arte, che si era sperduta dietro i capricci dei Secentisti. Lo scopo dell'arte – egli dice – è morale e sociale a un tempo. "In tutte le sue specie la poesia intende al profitto dei popoli.. Dalla lirica tutta la gente può imparar le lodi di Dio e degli uomini virtuosi e il biasimo dei vizii e degli uomini malvagi.„ Non è questo l'ideale di S. Alfonso?... Mons. Palladino (S. Alfonso poeta pag. 12) scruta più profondamente il Canzoniere Alfonsiano e pone come fondamento estetico il sistema stesso del grande Moralista. "Sarebbe stato possibbile un poeta, dell'indole poetica di S. Alfonso, tra le fila dei Giansenisti e dei rigoristi?... Potrebbesi mai immaginare la canzone Alfonsiana, quella canzone così ingenua e popolare, tra le ombre di Portoreale? Senza dubbio, no; perchè tra il pensiero scienziale ed artistico vi è pari svolgimento e concatenamento continuo.„ — Da tutte queste considerazioni la Canzoncina Spirituale riceverà un lineamento più deciso e proprio: la sua fisonomia non subirà alterazione e comparirà nella sua schiettezza, datale dall'Autore.

Ed ecco il programma della Trattazione Estetica:

A). POESIA NATALIZIA: commento su: "Tu scendi dalle stelle...„
B). POESIA DELLA PASSIONE: commento su: "Giudice ingiusto, iniquo.„

C). POESIA EUCARISTICA: commento su: "Fiori felici voi...„
D). POESIA MARIANA: commento su: "Sai che vogl'io...„
" " " " "Fermarono i cieli...„
" " " " "Su lodate, o valli o monti...„
E). POESIA MISTICA: commento su "Selva Romita e oscura...„
" " " " "La sposa non vive...„
" " " " "Il tuo gusto e non il mio...„
" " " " "Deh! m'apri, o sorella...„

Si troverà nelle "Canzoncine Spirituali„ tutto il bel cuore di S. Alfonso come in nitida miniatura. Il motivo ascetico predominante affermerà maggiormente la sua indole così cara e simpatica. Sono queste le aspettative dalla promessa esegesi letteraria del Canzoniere... (Continua)

Maria contempla il S. Bambinello che dorme

Fermarono i Cieli
La loro armonia
Cantando Maria
La nonna a Gesù
Con voce divina
La Vergine bella
Più vaga che stella,
Diceva così:
Mio figlio, mio Dio,
Mio caro tesoro,
Tu dormi, ed io moro
Per tanta beltà.
Dormendo, mio Bene,
Tua Madre non miri,
Ma l'aura che spiri,
E' fuoco per me.
Begli occhi serrati,
Voi pur mi ferite:
Or quando v'aprite,
Per me che sarà?
Le guance di rose.
Mi rubano il core,
O Dio, che già more
Quest'Alma per te,
Mi sforza a baciarti
Un labbro sì raro;
Perdonami, Caro,
Non posso più, no.
Si tacque, ed al petto,
Stringendo il Bambino,
Sul volto divino
Un bacio donò.
Si desta il Diletto,
E tutto amoroso
Con occhio vezzoso
La Madre guardò
Ah Dio ch'alla Madre
Quegli occhi, quel guardo
Fu strale, fu dardo
Che l'Alma ferì.
E tu non languisci
O dur'alma mia,
Vedendo Maria
Languir per Gesù?
Che aspetti, che pensi?
Ogni altra bellezza
E' fango, è bruttezza:
Risolviti sù.
Sì, sì che trionfa
Amor nel mio seno,
Sì, sì, vengo meno
Per doppia beltà.
Se tardi v'amai
Bellezze Divine:
Ormai senza fine,
Per voi arderò.
Il Figlio e la Madre,
La Madre col Figlio
La rosa col giglio
Quest'alma vorrà.
La pianta col frutto,
Il frutto col fiore,
Saranno il mio amore,
Nè altro amerò.
Non cerco diletti,
Mercede non bramo;
Mi basta se t'amo,
L'amarti è mercè.

S. ALFONSO M. DE' LIGUORI

LE NOSTRE MISSIONI

Missione di Camini

« Mediante l'operosità del R.mo Arciprete D. Luigi Franco, il quale nulla trascura del suo ministero a pro dei fedeli, il giorno 3 novembre, dopo molti anni, son venuti per la S. Missione i Padri Liguorini di S. Andrea sul Ionio. P. D. Francesco Grimaldi - Rettore, P. D. Biagio De Simone e P. D. Alfonso Santonicola. Per molte sere predicarono la parola evangelica ed il popolo numeroso li ha seguiti con devota attenzione e con molto profitto per il bene spirituale e per la salute del corpo... Proficua è stata la parola di Gesù; perchè gittata in terreno fertile..» Così la *Cronaca della Calabria* del 26 - XI - 1931. Davvero i Padri ebbero molto a consolarsi nel vedere fin dal principio della S. Missione, durata appena quindici giorni, affluire quel buon popolo alla S. Mensa Eucaristica e nel constatare che dopo le varie e ben riuscite Comunioni Generali dei Fanciulli, delle Giovani, delle Maritate e degli Uomini, quasi tutti, comprese le autorità e i gentiluomini, si erano accostati ai SS. Sacramenti.

Bellissima riuscì la *Comunione agli Infermi*, a cui tanto lustro diede l'Apostolato della Preghiera.

Alla partenza dei Padri, che lasciavano tanto desiderio di sè in quel buon popolo, tutti, a capo le Autorità, vollero ripetere loro l'entusiastica e calorosa dimostrazione di affetto e di riconoscenza, come nel giorno del loro arrivo.

Missione di Amaroni

Terminata appena la Missione di Camini, partivano alla volta della Missione di Amaroni della stessa Diocesi di Squillace i Rev.di Padri Giovanni Di Nonno, Giuseppe Conca e Alfonso Santonicola.

A dire il vero il paese da molto tempo abbandonato non corrispose alla grande Misericordia di Dio, se non verso la fine della Missione. Molti ostacoli e pregiudizii si frapponevano alla conversione di quegli abitanti.

Ma alla fine, appena cominciarono le Comunioni Generali,

il Dio Eucaristico trionfò su buona parte di quei cuori ostinati, che uniti agli « uomini di buona volontá » formarono un bel covone di grano eletto da riporre nei divini granai.

Si potè ottenere così un buon successo che culminò nella magnifica processione Eucaristica per la comunione agl'Infermi alla quale, per la prima volta e con bello apparato, prendeva parte l'Apostolato della Preghiera, (istituito durante la Missione per il profitto permanente di quel popolo) con a capo un eletto stuolo di Crociatini e Crociatine, che elevavano inni e gittavano fiori al Gran Cuore Eucaristico di Gesú, che tanto ha amato gli uomini fino a donarsi loro interamente nel Sacramento dell'Amore.

La missione terminò con gran rimpianto di quel popolo ridonato a Dio.

DONI AGLI ABBONATI

Tutti gli abbonati in regola al 31 dicembre coll'amministrazione riceveranno in questo Numero del Periodico un bellissimo Calendarietto tascabile con due splendide cromolitografie rappresentanti S. Alfonso a Scala *e* S. Alfonso circondato dai suoi Redentoristi e dalle sue Redentoriste.

Chi oltre il proprio abbonamento, manda un altro NUOVO abbonamento avrà la serie completa di 12 cartoline rappresentati alcuni episodi più salienti della Vita di S. Alfonso.

Chi ne manderà DUE, SEMPRE COL RELATIVO IMPORTO, avrà in dono il nuovo libretto delle Canzoncine Spirituali di S. Alfonso: chi TRE, il bel libretto delle Massime Eterne, legato in tela; chi CINQUE una magnifica oleografia del Santo.

Avanti, Lettori, diamoci alla propaganda del culto del nostro grandissimo Santo.

All'offerente di L. 50 in su per i restauri della Basilica, sarà spedito uno splendido Diploma di Benemerenza ed avrá il suo nome racchiuso in uu cuore di oro che si collocherà sulla Tomba di S. Alfonso.

Tra i luminari
della prima Era della Congregazione
Il Servo di Dio, il P. D. Andrea Villani

I visitatori che entrano nel Corridoio del secondo piano della Casa dei Padri Redentoristi a Pagani, rivolgono necessariamente i loro sguardi ad una tela che rappresenta al vivo i lineamenti d'un Personaggio degno, a dir vero, di maggior culto e venerazione: è il ritratto del Servo di Dio, il *Padre D. Andrea Villani*.

Discendente dell'illustre Famiglia dei Marchesi di Polla, i cui membri avevano illustrata la toga e la spada, il P. Viilani ebbe i suoi natali in Curteri, piccola borgata di Mercato Sanseverino il 7 Febbraio 1706. La sua prima formazione nella pietà e negli studii venne a lui impartita sotto la pia ed oculata vigilanza della sua virtuosa genitrice, che non volle mai permettere ad altri un ufficio così interessante e delicato.

Varcata di poco l'adolescenza, il suo acre ingegno gli permise di conseguire la laurea nell'uno e nell'altro Dritto nella Università di Napoli, dov'era stato inviato per proseguire i suoi studii. Ma la pietà succhiata in un col latte dall'avventurata madre e la consuetudine di sempre pregare gli fecero ben presto comprendere che egli era chiamato all'altare piuttosto che al foro: laonde, per queste sue belle disposizioni fu visto ascendere al Sacerdozio.

Alieno com'era, dal chiasso e dagli intrighi delle grandi metropoli, ove facilmente gli si sarebbero aperte le strade a dignità ed onori, egli amò meglio ritirarsi a vivere nella quiete della sua borgata nativa. Non usciva quasi mai di casa e sulla sua stanza aveva fatto incidere: *Qui è il mio riposo*. Solo se si fosse trattato di visitare ammalati ovvero attendere all'esercizio delle Sante Missioni, abbandonava la sua domestica solitudine ma per ritornarvi poscia a trattare con piú fervore con Dio.

Con tal genere di vita, menata fino al trigesimo primo anno dell'età sua, non è a meravigliare se rimanesse preso da grande amore per la Congregazione dei Missionarii Redentoristi, fondata da Sant'Alfonso, cui più volte s'era congiunto, collaboratore solerte nelle Sante Missioni.

Dal 15 Maggio 1737, dedicandosi interamente, nell'Istituto Liguorino, alla salvezza delle anime, non rimise d'un punto dall'alacre sua operosità, giacchè a lui sembrava di udire continuamente Gesù che gli dicesse: Figlio, io ho redento l'anima d'ognuno: io te la consegno: aiutala!

Informato da tali pensieri non è facile il dire quanto bene operasse per l'altrui salvezza. A prova del suo zelo è bello il ricordare l'aver trattenuto il braccio d'un individuo armato di fucile, già pronto ad uccidere il suo nemico, e l'averlo condotto innanzi ad un'immagine di Maria SS.ma, ed ivi, con dolcissime parole fattagli deporre l'arma omicida, riconciliarlo col suo nemico.

Avendo saputo che la peste menava strage in Sicilia fe' voto di accorrere in aiuto dei colerosi, affinchè questi non morissero senza conforti religiosi. E già era sul punto di partire, quando gli fu recata la lieta novella che il morbo era cessato.

Sant'Alfonso, profondo conoscitore ed estimatore delle maschie virtù del P. Villani, non si avvalse di lui solamente a vantaggio delle anime nel laborioso ministero delle Missioni: volle che il suo D. Andrea, come soleva ordinariamente chiamarlo, attendesse alla formazione dei giovani che erano chiamati alla Congregazione nel Noviziato di Ciorani.

In quest'incarico sì delicato di Maestro dei Novizii, brillò cosí a vivo la sua virtù, che fra i Congregati si poneva la questione se fosse piú santo il P. Villani o lo stesso S. Alfonso. E veramente tutti i Novizii usciti dalla sua scuola rifulsero di tali sublimi virtù, che giustamente un celebre scrittore potè definire « *Tempi Eroici* » gli anni che il P. Villani fu a capo del fiorentissimo Noviziato di Ciorani.

Né solo da Maestro dei Novizii, ma da Rettore di varie Comunità spiccò pure la sua prudenza e dolcezza verso i suoi Confratelli; sicchè, fatto Vescovo Sant'Alfonso, niuno più del Villani fu trovato idoneo a covrire la carica di Vicario Generale

della Congregazione del SS. Redentore. Anzi, volato al Cielo il S. Fondatore, il Villani fu eletto a succedergli; ed egli, che sempre aveva amata l'oscurità, di altro non si pregiava che di riputarsi l'ultimo di tutti, non avendo altra ambizione che di unirsi con Dio.

Di qui procedeva la sua grande pietá e tenerezza verso la S. Infanzia di Gesù e la Divina Eucaristia, verso la SS.ma Vergine e S. Giuseppe, misteri ed esemplari di umiltà e di dolcezza.

E Dio, che si compiace di esaltare gli umili, volle fin da questa terra glorificare il P. Villani.

Si narra che alla sua intercessione debbasi attribuire una pioggia ristoratrice, lungamente desiderata, ed altre meraviglie operate in sollievo delle altrui miserie. Tutti perciò lo veneravano qual Santo, in guisa che alla sua morte i funerali fattigli, furono una vera apoteósi delle sue preclari ed eminenti virtù.

Eppure chi il crederebbe! Questo personaggio cotanto illustre, che spese gli ultimi anni di sua vita per la glorificazione del suo Fondatore Sant'Alfonso, attende ohimé! (purtroppo invano finora) che altri richiami dalle tenebre dell'oblìo la sua memoria e faccia brillare di luce meridiana nella Chiesa di Gesù Cristo quest'astro luminoso che tanta parte si ebbe nell'approvazione della Regola e nel governo della Congregazione del SS.mo Redentore.

ABBIAMO PUBBLICATO una bella serie di 12 cartoline illustrate riproducente alcuni fatti più salienti della Vita di S. Alfonso che mettiamo in vendita a soli cent. 80 posta compresa. Al cento L. 5.00 franco di porto.

ABBIAMO PUBBLICATO ancora immaginette a cromo riproducenti *S. ALFONSO A SCALA E S. ALFONSO CIRCONDATO DAI REDENTORISTI E DALLE REDENTORISTE.* **Magnifico lavoro della Ditta Bertarelli di Milano. Al cento L. 5.00.**

Le medesime immagini in cartoline elegantemente contornate da fregi finissimi, cent. 20 l'una — al cento L. 15.00.

CRONACA DELLA BASILICA

Funzioni Sacre

Con solennità e pietà di popolo anche quest'anno si è svolto il novenario della Vergine Immacolata, protettrice della nostra Congregazione, ed il quatriduo Eucaristico per le quarantore. Per il primo ha tenuto il pergamo il P. Comparelli e per il secondo il P. Sisto e la loro predicazione soda e fervorosa, secondo lo spirito di S. Alfonso, ha prodotto gran bene spirituale alle anime dei numerosi uditori. All'ultima sera, conclusione delle quarantore, fu portato il Santissimo in processione sino allo spiazzale, dove il popolo manifestò il suo intenso giubilo con un omaggio di fiori, musica e fuochi artificiali. Davvero confortante fu la moltitudine di fedeli a piè dell'altare per ricevere il conforto del Pane Eucaristico.

Al mattino del 9 dicembre fu tenuta la rituale funzione della riconsacrazione delle Zelatrici dell'Apostolato della preghiera, alle quali il P. Direttore rivolse caldo fervorino per il maggior incitamento all'opera di zelo, di sacrifizio e di amore per la più intensa propagazione del Regno del Divin Cuore di Gesù.

Restauri

La Basilica, si è ornata di un'altra decorazione di artistica bellezza, con il collocamento delle vetrate ai dieci finestroni. Il fondo è in vetro, imitazione del '700 a spartito geometrico, intessuto a trafilo di piombo: nel centro un grande ovale, dipinto a smalto a gran fuoco con bordura di color d'oro, raffigura i Santi ed i principali Venerabili della nostra Congregazione: al di sopra una fascia svolazzante reca il nome del Santo raffigurato. Il tutto dà un risalto squisito e delicato.

Il lavoro, su disegno dell'esimio Prof. Ezio Giovannozzi, è stato eseguito a Firenze dalla rinomata Ditta « *Vetrate de Matteis* », decorata con medaglia di oro all'esposizione di Monza 1930. La medesima Ditta sta ora eseguendo le vetrate delle 4 lunette alle Cappelle laterali che verranno istoriate a varii colori, con cartella centrale, bordura, nastri a festoni a smalto a gran fuoco. Ci ripromettiamo nel prossimo numero riportare l'incisione di una di queste artistiche vetrate.

Al porto di Castellammare, proveniente da Viareggio, è giunto il veliero « *Clara Paolinelli* » con un altro carico di importante materiale di marmi, in gran parte capitelli lavorati dalla Società Marmifera Nord - Carrara.

Offerte per i Restauri

Zwittan *(Germania) M. Rev. P. Willimek Carlo C. SS. R. l. 200* Castellammare di Stabia *Sig.ne Carmelina e Vittoria Fusco l. 100; Suor Maria Coccia Sup. Generale delle Vittime dei SS. Cuori l. 30;* Redavalle di Pavia: *Augusto Torello l. 300;* Giffoni Vallepiano: *Sac. Leandro Mele l. 80;* Capotignano Picentino *Parr. Giovanni Martinangelo l. 200;* Campomanfoli *Gennarino Falco l. 15;* Mercato S. Severino: *Eugenio Zambrano l. 50: raccolte con scheda l. 50;* Avellino: *Eduardo Barra l. 20;* Nocera Inf: *Antonetta Milani l. 50; Avv. Giovanni Crudele l. 35;* Laurenzana: *sac. Giuseppe D'Alessandro l. 20;* Pietragalla: *sac. Domenico De Bonis l. 15;* Torre Del Greco: *Francesco Zarra l. 15;* Roggiomarino: *Leopoldino Miranda l. 37;* S. Giovanni a Teduccio: *Alfonso Gignano l. 25;* Castel S. Giorgio: *sig.ne Anna e Caterina Napolitano l. 100;* Angri: *Dott. Alfonso De Angelis l. 5; Raccolte della sig.na Filomena De Angelis l. 100;* Raccolte con cassette: Pagani: *sig.na Caterina Desiderio l. 314; bambina Maria Ruggiero l. 100; Gaetano Ferrante - tessuti l. 51; Camillo Esposito panetteria l. 130; Fortuna De Vivo - sartoria l. 54; Concettina Contaldi - sartoria l. 40; Domenico Lepore - Bar - l. 49; Alfonso Oliva - Bar - l. 22; Nicola La Femina - Bar - l. 9; Adelaide Ferraioli l. 29; Emanuele Petagna - tabacchi - l. 20; Filomena Calabrese l. 41; Carolina Mazzuolo l. 23; sorelle Pepe l. 23; Raffaele Fezza - tessuti - l. 26 Vincenzo Stile - tessuti l. 45; Francesco Ferraioli - tessuti - l. 26; Gioacchino Trapanese - sala di bigliardo - l. 11; Ditta Giovanni De Pascale fu Bonaventura - pastificio l. 42; Alfonso Donnarumma - tabacchi - l. 41; Ferdinando Saturno - tabacchi - l. 22; Annina Fattoruso - sartoria - l. 32; Teresa Nitti l. 90; Alberinda Pepe l. 22; Francesco Bifolchi - esportazione - l. 11; Soccorsa Di Bernardo - negozio - l. 21; Bonaventura Miranda - calzoleria - l. 39; Ufficio RR. Poste l. 66;* Raccolte con schede: Passiano di Gava: *Maddalena Cesare l. 96;* Nola: *Suor Francesca Losito l. 42;* Pagani: *Mariacarmela Tramontano l. 71; Alfonso Malet l. 22;* Gragnano: *Giulio Sicignano l. 10;* New York: *Sebastiano Rossi l. 19:* Abriola: *Arc. Emilio Canto l. 5;* Pagani: *Marianna Terribile l. 50; M. R. P. Provinciale per N. N. l. 50; P. De Ruvo per N. N. l. 10; P. Vitullo per N. N. l. 70.*

Omaggio dell'Episcopato d'Italia al glorioso Vesc. S. Alfonso M. De' Liguori

Da felice pensiero è stato animato il P. Rettore, con indirizzare una nobilissima lettera a stampa a tutti gli Ecc.mi Vescovi d'Italia, a fine di avere anche il concorso loro ai Restauri della Basilica e propriamente al nuovo altare da costruirsi in onore delle Spoglie mortali di S. Alfonso. Detto altare ha appassionato anche il geniale pensiero del R. Soprintendente dei Monumenti della Campania — Ill.mo Comm. Arch. Gino Chierici — che ha voluto riservare personalmente a sè il compito di disegnare e dirigere quest'opera, da essere rivelazione della fede e del genio italiano. Il lavorio degli attuali grandiosi Restauri convergono ad un punto centrale, quello di far rifulgere di maggior glorificazione le Sacre Reliquie del Santo. La parte più importante, più nobile, più sacra di questa Basilica è l'altare, che, quale urna beata, raccoglie per la venerazione dei fedeli, le Ossa benedette del grande Dottore della Chiesa. Gli Ecc.mi Vescovi che, nutrono palpiti intensi di amore a S. Alfonso, figura fulgidissima di Vescovo Santo, dotto e zelante, di certo ne desiderano anche lo splendore del culto. L'appello ad una loro generosa offerta è stato accolto con unanime simpatia e ne fanno fede le offerte che già pervengono a tale scopo e molto più le magnifiche espressioni con cui l'accompagnano che formano un vero inno di gloria a S. Alfonso. Nel presente numero diamo inizio all'elenco delle offerte degli Ecc.mi Vescovi, riportando qualche brano delle loro nobilissime lettere.

Salerno **Ecc.mo Arc. Primate Mons. Nicola Monterisi L. 200**

«Sempre devoto ed ammiratore del gran Vescovo della Chiesa S. Alfonso M. De' Liguori rimetto il mio modesto contributo per la più splendida glorificazione del Santo e del suo Altare di marmo.»